



Generazioni di felicità

COMUNITÀ CAPI
AGESCI

Libretto

Qui sotto ci sono le preghiere, i canti ed il libretto della celebrazione.

Sono suddivisi per giornate.

[Link alle preghiere](#) *(Funziona solo con connessione)*

Visita anche:

- [Giovedì sera](#)
- [Venerdì mattina](#)
- [Sabato mattina](#)
- [Domenica mattina](#)
- [Liturgia della Domenica](#)
- [Canti della Santa Messa](#)
- [Le 6 dimensioni](#)
- [Preghiera della Route](#)



Generazioni di felicità

COMUNITÀ CAPI
AGESCI



Giovedì sera

- Mi predispongo: come sono arrivato? Con quale animo e sentimenti?
- Individuo in quale **dimensione** tra le sei mi ritrovo in questo momento.
- Lettura del brano (non commentato)
- Ci si pone in cerchio e condivido con la comunità capi la dimensione scelta e ne spiego il motivo

Gv 21 1-3

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla

Venerdì mattina

- **Preghiera della Route** e risonanza personale di una parola/frase
- Rifletto su quali sono le mie aspettative sulla route
- Lettura del brano (non commentato)
- Deserto personale (10 minuti): come questa Parola accompagna le mie aspettative

Gv 21, 1-8

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Sabato mattina

- Ci si pone in cerchio e si condivide la bellezza delle esperienze del venerdì
- Lettura del brano (non commentato)
- In coppia: dopo essermi immerso nella Parola mi chiedo dove nelle esperienze di ieri ho incontrato Gesù (10 minuti)

Gv 21, 1-14

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Domenica mattina

- Lettura del brano (non commentato)
- **Una Parola che genera felicità:** disegnamo il nostro futuro di discepoli in comunità capi (progetti, impegni, cambiamenti, esperienze,..) – i capi gruppo appuntano le riflessioni emerse
- Preghiera della Route

Gv 21, 1-19

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

Liturgia della Domenica

Colletta

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché tra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.

Dal libro di Giosuè
Gs 24,1-2a. 15-17.18b

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 33 (34)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **R.**

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **R.**

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **R.**

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R.**

Seconda Lettura

Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Ef 5,21-32

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna. (Cf. Gv 6,63c.68c)

Alleluia.

Vangelo

Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.



Generazioni di felicità

COMUNITÀ CAPI
AGESCI

Canti della Santa Messa

I canti della celebrazione eucaristica della Route Nazionale delle Co.Ca. AGESCI 2024, celebrata da Mons. Matteo Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo metropolitano di Bologna, domenica 25 agosto 2024. Animazione a cura della Pattuglia Scout Music.

Il canto dell'amore

(Musica e testo di F. Russo)

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai**

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprìrò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai**

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai**

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

Gloria

(Musica di M. Giombini)

Gloria! Gloria!
A Dio nell'alto dei cieli gloria!

accogli, accogli, la nostra
supplica

E pace (e pace in terra)
e pace (in terra agli uomini)
in terra agli uomini amati dal
Signor

Tu che siedi alla destra
alla destra del Padre
abbi pietà di noi, abbi pietà di
noi

Noi ti lodiamo (noi ti lodiamo)
ti benediciamo (ti benediciamo)
ti adoriamo (ti adoriamo)
ti glorifichiamo (ti glorifichiamo)

Perché Tu solo il Santo (perché
Tu solo il Santo)
Tu solo il Signore (Tu solo il
Signore)
Tu solo l'altissimo (Tu solo
l'altissimo)
Gesù Cristo (Gesù Cristo)

Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa

Signore, figlio unigenito
Gesù Cristo, Signore Dio
Agnello di Dio figlio del Padre

Con lo Spirito, Santo
nella Gloria di Dio Padre
Amen

Tu che togli i peccati
i peccati del mondo
abbi pietà di noi, abbi pietà di
noi

Con lo Spirito (con lo Spirito
Santo)
Santo (nella Gloria di Dio Padre)
Nella Gloria di Dio Padre
Amen (nella Gloria di Dio Padre)
Nella Gloria di Dio Padre
Amen

Tu che togli i peccati
i peccati del mondo

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB/Pro Civitate Christiana. Per gentile
concessione

Canto al Vangelo

Alleluia (La tua festa)

(Musica di L. Fiori, Testo di L. Spaccia)

**Alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia. Alleluia**

La Tua festa non deve finire, non deve finire e non finirà
La Tua festa non deve finire, non deve finire e non finirà
Perché la festa siamo noi che camminiamo verso Te!
Perché la festa siamo noi, cantando insieme così

**Alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia. Alleluia**

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

Canto di offertorio

Servire è regnare

(Musica di J. K. Belamide, M. T. Henderson, N. L. Uelmen, Testo di P. Stradi)

Guardiamo a Te che sei
maestro e Signore
chinato a terra stai
Ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
C'insegni che amare è servire

E ti vediamo poi
maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule
che è il manto tuo regale
C'insegni che servire è regnare

**Fa' che impariamo, Signore, da
Te
che il più grande è chi più sa
servire
chi s'abbassa e chi si sa
piegare
perché grande è soltanto
l'amore**

**Fa' che impariamo, Signore, da
Te
che il più grande è chi più sa
servire
chi s'abbassa e chi si sa
piegare
perché grande è soltanto
l'amore**

© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl

Santo

(Musica di J. K. Belamide, B. Enderle)

Santo Santo

Santo il Signore Dio dell'universo

Santo Santo

I cieli e la terra sono pieni della tua Gloria

Osanna nell'alto dei cieli

Osanna nell'alto dei cieli

Santo Santo

Santo il Signore Dio dell'universo

Santo Santo

I cieli e la terra sono pieni della tua Gloria

Benedetto colui che viene

Nel nome del Signore

Osanna nell'alto dei cieli

Osanna nell'alto dei cieli

Santo Santo

Santo

© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl

Pace sia, pace a voi

(Musica di J. K. Belamide, B. Enderle)

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà,
sulla terra com'è nei cieli.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà,
gioia nei nostri occhi, nei cuori.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà
una casa per tutti.**

"Pace a voi": sia il tuo dono
visibile

"Pace a voi": la tua eredità

"Pace a voi": come un canto
all'unisono

che sale dalle nostre città

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà,
sulla terra com'è nei cieli.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà,
gioia nei nostri occhi, nei cuori.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

"Pace sia, pace a voi":

**la tua pace sarà
una casa per tutti.**

"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli

"Pace a voi": segno d'unità

"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli

la tua promessa all'umanità

**"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà,**

sulla terra com'è nei cieli.

"Pace sia, pace a voi":

la tua pace sarà,

gioia nei nostri occhi, nei cuori.

"Pace sia, pace a voi":

la tua pace sarà

luce limpida nei pensieri.

"Pace sia, pace a voi":

la tua pace sarà

una casa per tutti.

© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl

Agnello di Dio

(Musica di A. Armieri)

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo

abbi pietà di noi

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
dona a noi la Pace

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

Resto con Te

(Musica di J.K. Belamide, M. T. Henderson, N. L. Uelmen, Testo di P. Sequeri)

Seme gettato nel mondo
Figlio donato alla terra
il Tuo silenzio
custodirò

In ciò che vive e che muore
vedo il Tuo volto d'amore
Sei il mio Signore
e sei il mio Dio

**Io lo so che Tu sfidi la mia
morte
io lo so che Tu abiti il mio buio**

**nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane
che Tu ci dai

Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino
che Tu ci dai

**Io lo so che Tu sfidi la mia
morte
io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te**

**Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà
sei l'amore che muove ogni
realtà
e Tu sei qui
resto con Te**

© Gen Verde della P.A.F.O.M. Per gentile concessione di Anazer srl

Inno all'Amore

(Musica e testo di D. Vezzani)

Se parlassi le lingue degli uomini
se parlassi le lingue degli angeli
ma, ma non avessi amore

Se riuscissi a conoscere tutto
se riuscissi a fare miracoli
ma, ma non avessi amore

Io sarei bronzo che rimbomba a
vuoto
non sarei nulla, nulla, nulla

**L'amore è paziente
l'amore è benigno
l'amore non si gonfia
l'amore non si vanta
l'amore non invidia
sempre rispetta**

Se donassi tutti i miei beni
se donassi la mia stessa vita
ma, ma non avessi amore
non servirebbe a nulla, a nulla, a
nulla

**L'amore è paziente
l'amore è benigno
l'amore non si gonfia**

**l'amore non si vanta
l'amore non invidia
sempre rispetta
Non cerca mai il proprio
interesse
non conta mai il male ricevuto
L'amore tutto scusa
l'amore tutto crede
l'amore tutto spera**

Vediamo come in uno specchio
in modo imperfetto
tutte le cose passeranno
ma l'amore resta eterno

**L'amore è paziente
l'amore è benigno
l'amore non si gonfia
l'amore non si vanta
l'amore non invidia
sempre rispetta
Non cerca mai il proprio
interesse
non conta mai il male ricevuto
L'amore tutto scusa
l'amore tutto crede
l'amore tutto spera
e tutto sopporta**

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

L'Unico Maestro

(Musica e testo di M. Civico)

Le mie mani con le tue
possono fare meraviglie
possono stringere, perdonare
e costruire cattedrali

Possono dare da mangiare
e far fiorire una preghiera

**Perché Tu, solo Tu
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami
ad amare come hai fatto Tu
con me
se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che
Tu sei
l'Unico Maestro sei per me**

Questi piedi con i tuoi
possono fare strade nuove
possono correre riposare
sentirsi a casa in questo mondo

Possono mettere radici
e passo passo camminare

**Perché Tu, solo Tu
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami
ad amare come hai fatto Tu
con me
se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che
Tu sei
l'Unico Maestro sei per me**

Questi occhi con i tuoi
potran vedere meraviglie
potranno piangere luccicare
guardare oltre ogni frontiera

Potranno amare più di ieri
se sanno insieme a Te sognare

**Perché Tu, solo Tu
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami
ad amare come hai fatto Tu
con me
se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che
Tu sei
l'Unico Maestro sei per me**

Tu sei il corpo noi le membra
diciamo un'unica preghiera
Tu sei il Maestro, noi testimoni
della parola del Vangelo

Possiamo vivere felici
in questa chiesa che rinasce

**Perché Tu, solo Tu
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami
ad amare come hai fatto Tu
con me
se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che
Tu sei
l'Unico Maestro sei per me**

**Solo Tu
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami
ad amare come hai fatto Tu
con me
se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che
Tu sei
l'Unico Maestro sei per me**

Tangram

(Musica e testo di P. Favotti)

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità
comincia anche da te**

È un cerchio il nostro modo
di incontrarci e stare insieme
rotondo il piatto che porgiamo
a chi ci chiede un bene
non c'è un'uscita o un angolo
nascondersi non vale
tutti protagonisti
spesi per un ideale

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità
comincia anche da te**

Triangolo è quel fazzoletto
arrotolato al collo
una tendina fragile
ma che non teme il crollo
un Dio che da lassù ci guarda
e in Tre si fa per tutti
nessuno escluso dal suo amore
i belli e i farabutti

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità**

comincia anche da te

Quadrato è quel momento in cui
facciamo in noi memoria
i lati di una piazza
dove c'è la nostra storia
ad ogni angolo qualcuno
che vuole giocare
al centro un bene che è comune
e tutti vuol toccare

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità
comincia anche da te**

Il parallelogramma
è un aquilone per volare
sulle periferie
le porte chiuse da varcare
una cartina e un azimut
ci mostrano una traccia
se ognuno esce di casa
e poi ci mette la sua faccia

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità
comincia anche da te**

Ma per giocare al meglio
questo gioco della vita
e fare in modo che
sia una partita mai finita
è logico, si può giocare

solamente insieme
per generare forme
sempre nuove e sempre piene

**Dimmi che forma ha
la tua felicità
parlami dei suoi angoli
e le curve che lei fa
Dimmi se in essa c'è
un posto anche per me
perché la mia felicità**

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

comincia anche da te

**Dimmi la verità
dimmi che già si sa
dimmi che tutti insieme noi
arriveremo là
dimmi come sarà
e che colore avrà
dimmi che sarà vera e pura
la felicità**

Luce

(Musica e testo di A. Gallo)

C'è il segreto della libertà quella vera, batte dentro di te
come risvegliarsi un mattino col sole, dopo un lungo inverno
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio Amore
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me

**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce
fammi strumento per portare intorno a me, Luce
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**

Voglio ringraziarti Signore per la vita che mi hai ridonato
so che sei nell'amore degli amici che ora ho incontrato
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio Amore
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me

**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce
fammi strumento per portare intorno a me, Luce
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**

E con le lacrime agli occhi e le mie mani alzate verso Te Gesù
con la speranza nel cuore e la tua luce in me paura non ho più

**Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce
fammi strumento per portare intorno a me, Luce
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce**

© Edizioni Musicali La Gloria srl SB. Per gentile concessione

Danza la vita

(Musica e testo di A. Monnetti)

Canta con la voce e con il cuore
con la bocca e con la vita
canta senza stonature
la verità del cuore

Canta come cantano i viandanti (canta come cantano i viandanti)
non solo per riempire il tempo (non solo per riempire il tempo)
ma per sostenere lo sforzo (ma per sostenere lo sforzo)
canta e cammina
canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e

**Danza la vita, al ritmo dello Spirito oh
danza, danza al ritmo che c'è in te
Spirito che riempi i nostri cuor
danza assieme a noi**

Cammina sulle orme del Signore
non solo con i piedi ma
usa soprattutto il cuore
Ama chi è con te

Cammina con lo zaino sulle spalle (*cammina con lo zaino sulle spalle*)
la fatica aiuta a crescere (*la fatica aiuta a crescere*)
nella condivisione (*nella condivisione*)
canta e cammina
canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e

**Danza la vita, al ritmo dello Spirito oh (*Spirito che riempi i nostri cuori*)
danza, danza al ritmo che c'è in te (*danza insieme a noi*)
Spirito che riempi i nostri cuor (*Danza la vita al ritmo dello spirito*)
danza assieme a noi (*danza, danza al ritmo che c'è in te*)**

© Per gentile concessione dell'autore



Generazioni di felicità

COMUNITÀ CAPI
AGESCI

Libretto della Veglia

FASE 1

Genesi 28, 10-16

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra perciò ti estenderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si saranno benedette, in te e nella tua discendenza tutte le famiglie della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto». Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo».

*Accogliamoli come doni,
e allora ...*

*ogni passo della nostra giornata sarà strada verso il futuro,
ogni istante sarà tempo del nostro oggi,
ogni avvenimento sarà evento,
ogni **incontro**, anche accidentale, sarà relazione.*

*Ogni **sguardo** amplierà l'orizzonte.*

*Oggi è stato tutto questo e non vogliamo certo lasciarlo scivolare:
vogliamo illuminarlo, guardarlo, gustarlo, nutrircene e farlo diventare
memoriale di incontro.*

*Le nubi si scostano e i cieli si aprono, una scala li unisce alla terra, si
sale, si scende, per dare speranza a un sogno.*

Ripercorriamo la nostra giornata, quello che abbiamo ascoltato, vissuto, le persone incontrate, le voci che si sono fatte annuncio di felicità, le esperienze. Emozioni, sensazioni, sentimenti, pensieri, sogni.

Imprevisto e sorprendente come quella scala ... qualcosa sarà sceso dentro di noi ... qualcosa si sarà elevato dal cuore alla mente per offrircene restituzione vera e personale.

Quale momento concreto, quale volto, quale parola, nella mia giornata colma di stimoli, mi ha più colpito?

[Segue risonanza di Co.Ca.]

Benedizione

(Mariangela Gualtieri)

Se la parola amore è
uno straccio lurido,
se non ho altra lingua per dire cosa
amo, se l'anima adesso è un ingombro
se il cielo è un posto come un altro,
se dormiamo e dormiamo,
se il mio canto è schiacciato nel cantone
se il mio canto o il tuo, se il mio canto,
se tutte le parole dei savi sono troppo
lente per questa corsa sui cocci,
se anche le bestie in quel loro morire bastonate
neppure si rivelano,
se abbiamo nemici dentro le teste
e macchinette rotte
se la mano è scontrosa alla mano
scontrosa rompe il ramo e l'onda
rompe l'ala e il becco
se c'è una sete che ci ammala,
se c'è un sorso per chi ha sete,
se davvero davvero muove il sole
se muove il sole e l'altre stelle
se la sua gran potenza, sua gran
potenza d'antico Amor,
se il nostro cuore è immenso,
se il nostro cuore
talvolta è immenso,
se siamo polverine allo
sbaraglio, catenelle smagliate,
benedico ogni centimetro d'Amore ogni
minima scheggia d'Amore

ogni venatura o mulinello d'Amore
ogni tavola e letto d'Amore,
l'Amore benedico
che d'ognuno di noi alla catena
fa carne che risplende
Amore che sei il mio destino
insegnami che tutto fallirà
se non mi inchino alla tua benedizione.

Il quotidiano

(Mariangela Gualtieri)

Questo giorno che ho perso
e che non ha fruttato
se non una mestizia, il puntiglio
del suo modesto mucchio
di faccende.
Questo giorno che ho perso
ed ero nell'esilio
dentro panni che non erano i miei
e scarpe che mi disagiavano
e tasche che non riconoscevo
e correvo correvo puntuale
senza neanche un dono
per nessuno. Solo un vuoto, corto
respirare. A conferma che nel disamore
il fare anche se fai resta non fatto.

*

Bello, bello, bello mondo, bello ridere di
mondo in luce mattutina in
colorazione di mondo con stagioni e
popolazione e animali. Bello mondo
questo ricordo, questo io lo ricordo
bello, molto bello mondo, con cielo
diurno e notturno, con facce che
mi piacevano e musi e zampe e
vegetazione che mi sospirava e mi
sospirava leggera leggera.
Bello questo io lo ricordo bello –
molto bello mondo.

Io ho avuto soccorso a volte da
una piccola foglia, da un frutto così

ben fatto che dava sollievo a mio disordine di fondo. Sì sì.

*

Forse sono i bambini a sostenere il mondo e gli animali, forse sono i cuccioli d'ogni specie. C'è tanta gioia dentro quei corpi piccoli tanta di quella preghiera. Forse sono i bambini i fiori, l'acqua, le cose fatte da due mani, la quiete di una casa, robe di niente.

Forse la gioia è la preghiera più alta.

FASE 2

"Coca in uscita", "Chiesa in uscita", "cuori in uscita"

"E' la comunità di discepoli che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano" (E.G. 24).

E ora a due a due.

*Camminando affianco a quel fratello o a quella sorella,
voci leggere, pensieri sottili,*

si raccolgono, riuniscono e si raccontano: incontrano.

*Sguardi che si incrociano, paure che si donano, emozioni che sanno
spezzarsi come pane condiviso.*

Passo rallentato,

passo che sa attendere

e tende-a!

Insieme verso altra luce, nuova luce, nuova comunità, nuovo dono.

Parto, incontro, cammino, condivido

e sono di nuovo comunità...aperta!

[Segue spiegazione di apertura dei cerchi, incontro e condivisione con una persona di un altro cerchio: *quale forma di te, della tua felicità e della tua storia vuoi donare all'altra persona?*]

FASE 3

Sii dolce con me

(Mariangela Gualtieri)

Sii dolce con me. Sii gentile.
È breve il tempo che resta. Dopo
saremo scie luminosissime.
E quanta nostalgia avremo
dell'umano. Come ora ne
abbiamo dell'infinità.
Ma non avremo le mani. Non potremo
fare carezze con le mani.
E nemmeno guance da sfiorare
leggere.
Una nostalgia d'imperfetto,
ci gonfierà i fotoni lucenti.
Sii dolce con me.
Maneggiami con cura.
Abbi la cautela dei cristalli
con me e anche con te.
Quello che siamo
è prezioso più dell'opera blindata nei sotterranei
e affettivo e fragile, tiepido. La vita ha bisogno
di un corpo per essere e tu sii dolce
con ogni corpo. Tocca leggermente
leggermente poggia il tuo piede
e abbi cura
di ogni meccanismo di volo
di ogni guizzo e volteggio
e maturazione e radice
e scorrere d'acqua e scatto
e becchettio e schiudersi o
svanire di foglie
fino al fenomeno
dalla fioritura,
fino al pezzo di carne sulla tavola
che è corpo mangiabile
per il tuo mio ardore d'essere qui.
Ringraziamo. Ogni tanto.
Sia placido questo nostro esserci –
questo essere corpi scelti
per l'incastro dei compagni
d'amore.

*

Con gli altri, feriti, rovinati...
C'è dolore. Bussa alla mia porta entra
da tutte le mie fessure mi movimenta dentro
la pietà. Mi confonde. Non accetto.
Non mi consegno a questa solfa di morti.
C'è un assedio di corpi che lo so, lo so,
sono tutti miei.
Avevo la formula degli antichi miracoli
avevo le parole, avevo il canto de la guarigione
avevo le miracolate mani
avevo voce che solo col canto scancellava
ogni strappo, ogni spina, ogni ordine
di distruzione. Avevo io o tu, non importa,
la parola, una, immensa di tregua, di
bacio, di pane, di figliolino, di notte di
luna, di dormire vicino.
Io non ho questa voce - e tu?
Fate piano. Fate piano - per ogni
goccia, per ogni delicato dito
per ogni tavola partita da un porto
rudimentale, antico. Fate piano.
che è delicato tutto nel suo esile
canto d'esserci,
fate piano, per carità, fate piano.

*

Cari amici, vi scrivo da questa trincea
con la mano che trema. Pensarvi da qui, da questo mio
stare per finire, pensare le vostre care facce,
mi scaraventa in un dolore che mi cambia il respiro.
Perché non vi ho mai detto la festa del mio cuore
ogni volta che vi incontro?
Voi, che non eravate fratelli ma quasi di più,
che ci siamo incontrati come guidati da una mano sacra,
da forze così misteriose. Ecco, ora, il pensiero
di avervi amati distrattamente, dandovi per scontati,
mi brucia. Mi brucia pensare al pudore sciocco
che mi ha fatto trattenere lo slancio. Perdonate
la mia misura, la mia cautela, il mio riserbo,
la compostezza del mio bene per voi.
Perdonate, come si perdona il bambino
spaventato. Ma di che cosa avevo paura?
D'essere troppo poco, forse, d'essere il niente
che forse sono. Da questo poco, da questo niente,
vi chiamo, care facce del mondo, vi tengo strette con me.

Meraviglia dello stare bene

(Mariangela Gualtieri)

Meraviglia dello stare bene
quando le formiche mentali
non partoriscono altre formiche
e si sta leggeri come capre sulla rupe
della gioia.

[Segue lettura del testo di accompagnamento, qui di seguito, e gesto simbolico nel cerchio]

*Abbiamo vissuto esperienze, abbiamo lasciato che esse riaffiorassero
e diventassero evento,*

incontro.

*Abbiamo gustato questo incontro nella condivisione,
nel raccontarlo e raccontandoci;*

*seguendo e lasciando **tracce,***

camminando, ascoltando, accogliendo e donando.

*Stasera a Verona c'è una Scala appoggiata sulla terra, sulla
concretezza del nostro vissuto,*

punta al cielo, si apre al trascendente.

Per noi.

Proprio quella esperienza, quel volto, quella parola

è il Cielo che scende lungo la scala della nostra vita,

*gradino che permette la discesa dell'Infinito ma che ci porta allo
stesso tempo ad alzare il cuore, lo sguardo;*

è la voce di un Dio che ci ha detto, oggi, "Io sono con te!"

Non c'è scala che non poggi sulla terra per innalzarsi verso l'alto!

*Siamo partiti di lì ed ora aperti al nuovo, nuova luce, nuovo cerchio,
nuova comunità,*

attraversando la notte,

*vivendo il sogno, amati, accompagnati, attendiamo il nuovo giorno
del domani,*

*dove il sogno di felicità si fa altro gradino della mia scala verso il cielo.
e domani ...*

**"Dove mi porta questo sogno? Cosa mi spinge ad una novità
generativa? Verso cosa mi apre?"**

Pregare è parlare a una persona vivente,

un'unione con Dio,

*non è un'evasione dalla realtà, non ci siamo rifugiati in una bella
serata d'atmosfera,*

*ma per porgere, ogni esperienza vissuta, ogni incontro della giornata,
al Bene e alla speranza.*

Leggiamo insieme:

Dio della luce,

in questa notte abbiamo accolto il tuo invito,

manda il tuo Spirito Santo su di noi

perché attraverso l'ascolto della Parola

e attraverso la preghiera

possiamo ancora contemplare il volto del tuo amato Figlio

e ringraziare per i doni di questa giornata

[Raccogliamo e diamo voce alla parte più profonda del nostro cuore e, dando del "tu" al Signore, preghiamo.]

Signore Gesù ti prego/ringrazio/lodo per ...

Ringraziare desidero

(Mariangela Gualtieri)

In quest'ora della sera

da questo punto del mondo

ringraziare desidero (...)

per l'amore, che ci fa vedere gli altri

come li vede la divinità,

per il pane e il sale

per il mistero della rosa

che prodiga colore e non lo vede

per l'arte dell'amicizia

per l'ultima giornata di Socrate

per il linguaggio, che può simulare la sapienza

io ringraziare desidero

per il coraggio e la felicità degli altri

per la patria sentita nei gelsomini

per lo splendore del fuoco

che nessun umano può guardare

senza uno stupore antico

ringraziare desidero per il mare

che è il più vicino e il più dolce fra tutti gli Dei

ringraziare desidero

perché sono tornate le lucciole

e per noi

per quando siamo ardenti e leggeri

per quando siamo allegri e grati

per la bellezza delle parole

natura astratta di Dio

per la scrittura e la lettura

che ci fanno esplorare noi stessi e il mondo

per la quiete della casa
per i bambini, che sono nostre divinità domestiche
per l'anima, perché se scende dal suo gradino la terra muore
per il fatto di avere una sorella
ringraziare desidero per tutti quelli
che sono piccoli, limpidi e liberi
per l'antica arte del teatro, quando
ancora raduna i vivi e li nutre
per l'intelligenza d'amore
per il vino e per il suo colore
per l'ozio con la sua attesa di niente
per la bellezza tanto antica e tanto nuova
io ringraziare desidero per le facce del mondo
che sono varie e alcune sono adorabili
per quando la notte
si dorme abbracciati
per quando siamo attenti e innamorati
per l'attenzione che è la preghiera spontanea dell'anima
per tutte le biblioteche del mondo
e per quello stare bene fra altri che leggono
per i nostri maestri immensi
per chi nei secoli ha ragionato in noi
per il bene dell'amicizia
quando si dicono cose stupide e care
per tutti i baci d'amore
per l'amore che rende impavidi
per la contentezza, l'entusiasmo, l'ebbrezza
per i morti nostri
che fanno della morte un luogo abitato
ringraziare desidero
perché su questa terra esiste la musica
per la mano destra e la mano sinistra
e il loro intimo accordo
per chi è indifferente alla notorietà
per i gatti, per i cani - esseri fraterni carichi di mistero
per i fiori
e la segreta vittoria che celebrano
per il silenzio e i suoi molti doni
per il silenzio che è la lezione più grande
per il sole, nostro antenato
lo ringraziare desidero per Borges per Whitman
per Hopkins, per Herbert, per Francesco d'Assisi
perché scrissero già questa poesia,
per il fatto che questa poesia è inesauribile
e non arriverà mai all'ultimo verso
e cambia secondo gli uomini
Ringraziare desidero

per i minuti che precedono il sonno,
per gli intimi dono che non enumero
per il sonno e la morte
quei due tesori occulti.
E infine ringraziare desidero
per la gran potenza d'antico amor
e per amor che se move il sole e l'altre stelle.
E muove tutto in noi.

[A seguire Sara Pievani canta "L'ombra della luce"]

L'OMBRA DELLA LUCE

(F. Battiato)

*Difendimi dalle forze contrarie
La notte, nel sonno, quando non sono cosciente
Quando il mio percorso si fa incerto
E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai
Riportami nelle zone più alte
In uno dei tuoi regni di quiete
È tempo di lasciare questo ciclo di vite
E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai
Perché le gioie del più profondo affetto
O dei più lievi aneliti del cuore
Sono solo l'ombra della luce
Ricordami come sono infelice
Lontano dalle tue leggi
Come non sprecare il tempo che mi rimane
E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai
Perché la pace che ho sentito in certi monasteri
O la vibrante intesa di tutti i sensi in festa
Sono solo l'ombra della luce.*